PERCHE' E' IMPORTANTE FARE DIAGNOSI E TERAPIA PRECOCI ?

Tutte la malattie tiroidee una volta correttamente identificate e curate nei tempi opportuni non portano a conseguenze cliniche rilevanti.

L'ipotiroidismo si corregge agevolmente con l'ormone tiroideo. Devono per questo essere usati farmaci certificati, mentre vanno evitati estratti o prodotti con contenuto di ormoni non assicurato.

L'ipertiroidismo può essere corretto con farmaci che bloccano la produzione ormonale o con terapia radiometabolica con 131-I.

Il gozzo nodulare è quasi sempre benigno e necessita solo di regolari controlli nel tempo.

I noduli che sono sospetti per neoplasia richiedono l'intervento chirurgico. Fortunatamente al giorno d'oggi in molti casi le metodiche mini-invasive risolvono la patologia in fase precoce.

I noduli maligni della tiroide sono rari (circa 3-5% di tutti i noduli tiroidei) e una volta diagnosticati possono essere curati mediante tiroidectomia o tiroidectomia associata alla terapia radio metabolica con 131-I. La diagnostica dei noduli tiroidei è oggi effettuata ampiamente mediante ecografia. Va sottolineato però che gli esami ecografici "a tappeto" non devono rappresentare uno strumento di diagnosi indiscriminata di patologia tiroidea vista la bassa percentuale di tumori maligni. Uno screening universale ecografico può creare inutili preoccupazioni e pertanto si raccomanda un utilizzo mirato. La scintigrafia tiroidea, anche se meno usata che in passato, rimane uno strumento importante nella diagnostica dell'ipertiroidismo da gozzo nodulare o da nodulo "caldo". E' compito dello specialista selezionare quei casi che richiedano un approfondimento diagnostico e terapie specifiche.

IN QUALI FASI DELLA VITA PUO' ESSERE IMPORTANTE ESEGUIRE UNO SCREENING DELLA FUNZIONE TIROIDEA ?

La sorveglianza su particolari popolazioni a rischio quali il neonato e la donna in gravidanza è di estrema importanza. Lo screening neonatale per l'ipotiroidismo congenito, attivo su tutto il territorio nazionale ormai da circa 30 anni, o lo screening da effettuare su donne in gravidanza a rischio (con anamnesi familiare positiva per tireopatie autoimmuni o ipotiroidismo), sono infatti fondamentali per diagnosticare e curare fasi iniziali di disfunzione tiroidea, consentendo di evitare danni nei bambini.

SANOFI GENZYME
BRACCO
IBSA
esaote
MERCK

Per conoscere le iniziative della tua città:
www.settimanamondialedellatiroide.it

La Settimana Mondiale della Tiroide si celebra dal 23 al 27 maggio 2016.
Scopo della manifestazione è sensibilizzare l'opinione pubblica e il mondo scientifico sui crescenti problemi legati alle malattie della

Realizzato presso il Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale (Sezione Endocrinologia) Università di Pisa
©2016 powered by paco

Settimana Mondiale della Tiroide

La tiroide dal bambino all'anziano

23-27 MAGGIO 2016

PERCHE' PARLARE DI TIROIDE ?

La tiroide svolge un ruolo fondamentale nell'arco di tutta la vita da prima della nascita alla terza età per lo sviluppo del sistema nervoso, la funzione cardiovascolare e il metabolismo.

Le malattie tiroidee sono di frequente riscontro soprattutto nelle donne, ma fortunatamente la maggior parte di esse possono essere prevenute e curate nelle fasi iniziali.

COME PREVENIRE PROBLEMI ALLA TIROIDE ?

La causa più frequente della patologia tiroidea è la carenza di iodio.

Lo iodio è il costituente fondamentale degli ormoni tiroidei e viene introdotto con gli alimenti. Per prevenire la carenza iodica è necessario che l'alimentazione sia quanto più possibile varia e preveda il consumo di pesce, latte e formaggi, che sono i cibi a più alto contenuto di iodio. E' tuttavia necessaria un'integrazione che si ottiene con l'uso del sale arricchito di iodio, comunemente indicato con il termine di sale iodato, ovunque ampiamente disponibile. Nel 2005 è stata emanata una legge che contiene una serie di misure finalizzate a promuovere il consumo di sale iodato su tutto il territorio nazionale.

QUALI SONO LE FASI DELLA VITA IMPORTANTI PER LA PREVENZIONE ?

I bambini e le donne in gravidanza sono più vulnerabili, poiché in queste fasi della vita il fabbisogno di iodio è maggiore. Se l'apporto di iodio con la dieta non è sufficiente a soddisfare il fabbisogno della madre e del feto, si può instaurare una condizione di ipotiroidismo materno o materno-fetale, le cui conseguenze sono tanto più gravi quanto più marcato e protratto è il deficit ormonale. In particolare durante la vita intra-uterina gli ormoni tiroidei concorrono allo sviluppo del sistema nervoso centrale del feto. Un apporto di iodio insufficiente in questa fase della vita può compromettere lo sviluppo intellettivo e cognitivo del nascituro.

Anche durante l'allattamento è necessario che la madre fornisca un'adeguata quantità di iodio al lattante in modo da assicurargli una normale funzione tiroidea durante questa fase della vita.

Le donne in età fertile oltre ad utilizzare con costanza e regolarità il sale iodato dovrebbero assumere una quantità supplementare di iodio ricorrendo a specifiche integrazioni. Questa supplementazione risulta ancora più efficace se iniziata con largo anticipo rispetto al concepimento nella donna che pianifica una gravidanza.

PERCHE' PARLARE DELLA TIROIDE NELL'ADULTO E NELL'ANZIANO?

Le patologie tiroidee sono piuttosto frequenti negli adulti e negli anziani. I noduli tiroidei sono palpabili nel 5 % dei soggetti, ma noduli di piccole dimensioni, rilevabili con l'esame ecografico, sono presenti nel 50-60% della popolazione generale in particolare nelle aree iodocarenti, con una prevalenza che aumenta con l'età.

La frequenza dell'ipotiroidismo, cioè la ridotta produzione di ormoni tiroidei, aumenta con l'età specie nel genere femminile. Un ipotiroidismo lieve si riscontra infatti in quasi 1 donna su 10 oltre i 60 anni. L'ipertiroidismo, cioè l'eccessiva produzione di ormoni tiroidei, colpisce fino al 2% elle donne nella sua forma clinicamente manifesta, ma la prevalenza delle forme più lievi è del 4-6 %. L' ipertiroidismo può avere un'origine autoimmune (morbo di Basedow) ed in questo caso colpisce soprattutto le donne in età giovane/adulta. Può essere causato anche da noduli tiroidei iperfunzionanti e in questo caso interessa una popolazione più anziana, sia maschile che femminile